Liceo Classico Berchet Milano

Liceo Classico Statale
"Giovanni Berchet"
via della Commenda, 26
20122 Milano
+39 02 5450709
mipc05000v@istruzione.it
www.liceoberchet.edu.it
c.f. 80126450156

Piano per l'Inclusione per l'anno scolastico 2025- 2026

(PPI - art. 8 D.Lgs. 96/2019, ex PAI o *Piano Annuale dell'Inclusione* – C.M. 8/2013)

Inclusione non significa portare le persone in ciò che già esiste,
ma creare un nuovo spazio, uno spazio migliore per tutti
(Lorena Sapon-Shevin, 2003).

Sommario

Premessa Cosa si intende per "Inclusione" **3**
Normativa sull'Inclusione Scolastica **6**
La prospettiva Bio-Psico-Sociale dell'ICF **9**
Significato e finalità del Decreto Legislativo n. 62/2024 ..... **11**
Nota MIM n. 1921 del 24 ottobre 2024: aggiornamento della terminologia **12**
Il Piano per l'Inclusione, un atto interno della scuola dell'autonomia **13**
Il Liceo classico statale"Giovanni Berchet" **15**
Il Piano per l'Inclusione per l'anno scolastico 2025-2026 ..... **16**
Il Liceo Classico Statale "Giovanni Berchet", un luogo dove si impara e si sta bene **16**
Finalità del PPI 2025-2026 17
Struttura del PPI 2025-2026 17
Percorsi per studenti con condizione di disabilità 17
I dati dell'anno scolastico 2024-2025 17
Didattica inclusiva 18
Didattica laboratoriale 18
L'aula del sostegno: un ambiente di apprendimento e di benessere 18
Studenti stranieri NAI 19
Parte I - Analisi dei punti di forza e di criticità per l'Inclusione per l'a. s. 2024-2025 ..... **20**
A. Rilevazione dei BES per l'anno scolastico 2024 - 2025 20
B. Numero dei PEI, PDP e PPA redatti per l'anno scolastico 2024 - 2025 21
C. Risorse professionali specifiche utilizzate per l'anno scolastico 2024 - 2025 21
D. Coinvolgimento di docenti, educatori, famiglie, servizi 22
E. Formazione 23
F. Sintesi dei punti di forza e criticità rilevati nell'a.s. 2024-2025 23
G. Esigenze emerse 25
Parte II – Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo **27**
Figure e organi della scuola 27
Il Dirigente 27
Docente Referente per l'Inclusione 27
Organi collegiali 27
Il Collegio dei Docenti 27
Consigli di classe 28
Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) 28
Il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) 28
Altre figure di supporto 28
Parte III - Obiettivi di incremento dell'Inclusività proposti per l'a. s. 2025 - 2026 e ipotesi di alcune strategie operative **29**
Bibliografia essenziale **32**

Premessa
Cosa si intende per “Inclusione”

L’inclusione è ciò che crea una società migliore (Yuna).

L’inclusione non è solo una “opzione” o una “teoria”; è un processo continuo che deve essere implementato per creare un cambiamento reale (Angela Davis).

Il termine “Inclusione” in ambito educativo è stato ufficializzato e riconosciuto a livello internazionale per la prima volta nel 1994, con la Dichiarazione di Salamanca dell’UNESCO[1]. Questo documento segna l’avvio di un cambiamento in ambito pedagogico e socioculturale, poiché afferma il principio che *la diversità non è un problema, bensì un valore*. La scuola viene così concepita come un ambiente aperto a tutti, in grado di accogliere e valorizzare le differenze, promuovendo *l’accesso universale, la partecipazione piena e il successo formativo di ogni studente*, indipendentemente da eventuali condizioni di disabilità, svantaggio sociale, culturale o economico.

Nel 2002, la *Dichiarazione di Madrid*[2] ha ulteriormente rafforzato tale visione, riconoscendo che l’istruzione scolastica rappresenta per molte persone con disabilità o in condizione di svantaggio l’unica vera opportunità educativa, nonché il presupposto per la loro piena cittadinanza. La scuola si configura così come uno spazio educativo fondamentale per la costruzione del *Progetto Individuale di Vita*: in esso l’intervento degli adulti di riferimento (docenti, educatori, dirigenti) assume un ruolo cruciale nel sostenere lo sviluppo dell’identità e delle competenze relazionali, cognitive ed emotive.

[1] UNESCO (1994). *The Salamanca Statement and Framework for Action on Special Needs Education*.
[2] *European Disability Forum (EDF). (2002). Madrid Declaration: Non-Discrimination + Positive Action = Social Inclusion. Brussels: EDF.*

La *Convenzione sui diritti delle persone con disabilità* emanata dall'ONU nel 2006[3] (ratificata in Italia con la Legge 3 marzo 2009, n. 18), sancisce l'inclusione come diritto umano fondamentale, nonché la strada privilegiata per combattere ogni forma di discriminazione ed esclusione. In particolare l'articolo 24 della Convenzione impone agli Stati firmatari l'obbligo di garantire *un sistema di istruzione inclusivo, di qualità e gratuito per tutti, ivi comprese le persone con disabilità, a tutti i livelli e per tutta la vita*.

In Italia, la storia dell'inclusione ha radici ancora più profonde. Già con la Legge 517/1977, il nostro Paese ha avviato un processo innovativo di integrazione degli alunni con condizione di disabilità nella scuola comune, superando il modello segregante delle "classi differenziali".
Questo percorso si è progressivamente evoluto verso il concetto di inclusione scolastica, riconosciuto con le *Linee guida* del MIUR del 2009[4] e 2012[5], e con la Legge 107/2015, che afferma il principio dell'*educazione personalizzata* e centrata sui bisogni specifici di ciascuno.
Le più recenti *Linee guida per l'inclusione scolastica* del 2021[6] e il Decreto interministeriale 182/2020 definiscono un modello di Progetto Individuale inclusivo, articolato nel Piano Educativo Individualizzato (PEI) su base bio-psico-sociale ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, OMS).

L'inclusione, oggi, va oltre la mera presenza fisica dell'alunno in classe: è un *principio etico, pedagogico e politico* che riconosce il diritto di ciascuno alla *partecipazione significativa, alla valorizzazione delle differenze* e all'*esercizio della cittadinanza*. In questa prospettiva, la diversità non è più vista come una devianza da colmare, ma come una ricchezza da accogliere e mettere a frutto nel contesto dell'apprendimento cooperativo e della vita scolastica.

Justin Trudeau afferma: «*Diversity is our strength*»[7]. In ambito educativo, l'inclusione si traduce in un principio fondamentale che scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità e anzi valorizza *l'eterogeneità delle situazioni personali nella convinzione che possano costituire una grande risorsa* per tutte e per tutti.

Booth e Ainscow nella sezione introduttiva del loro celebre *Index for Inclusion* (2002), sottolineano l'importanza di considerare l'inclusione come un processo continuo che coinvolge ***relazioni, linguaggi, scelte educative, culture e valori, politiche e pratiche*** piuttosto che un obiettivo finale.

> *Inclusion involves change. It is an unending process of increasing learning and participation for all students. It is an ideal to which schools can aspire but which is never fully reached.*[8]

[3] United Nations (2006). *Convention on the rights of persons with disabilities*.
[4] MIUR (2009). *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*, Roma, MIUR.
[5] MIUR (2012). *Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica* (Nota MIUR prot. n. 561 del 27 dicembre 2012), Roma, MIUR.
[6] MIUR (2021). *Linee guida per la redazione del PEI su base ICF*, Roma, MIUR.
[7] Trudeau, J. (2015, November 26). *Diversity is Canada's strength*. Discorso ufficiale.
[8] Booth, T. & Ainscow, M. (2002). *Index for inclusion: developing learning and participation in schools*. CSIE.

Inoltre gli autori invitano a non concentrarsi solo sul bisogno specifico, altrimenti si rischia di escludere la persona nel suo complesso, ma piuttosto a considerare i cambiamenti strutturali che l'inclusione richiede: in aula, nei cortili, nei rapporti con le famiglie, nella mentalità degli adulti.
Anche il *curriculum* scolastico, se non è coinvolgente o significativo, può diventare un fattore di esclusione.

> *The development of inclusive teaching and learning approaches requires respecting and valuing differences. This may involve significant changes in classrooms, staffrooms, playgrounds, and relationships with parents or carers. To truly include a child or young person, we must consider the whole individual. Focusing only on a single aspect - such as a disability […] - risks overlooking their full identity. Exclusion may occur if a child's disability is emphasized over their interests […].*[9]

Questo vuol dire che ***l'inclusione non è adattare lo studente alla scuola, ma trasformare la scuola affinché accolga pienamente ogni studente nella sua unicità.***
L'inclusione si traduce in un impegno etico e in una responsabilità organizzativa della scuola, alla quale si chiede di strutturarsi come contesto di vita, in cui *ciascuno partecipa, riconosciuto e coinvolto, con dignità, nel rispetto dei propri diritti e nell'esercizio della cittadinanza* (Chiappetta, Cajola & Ciraci, 2013)[10].

Una scuola inclusiva non si limita unicamente ai processi di insegnamento e apprendimento, ma guarda alla globalità della sfera educativa, sociale e personale. Una scuola inclusiva è innanzitutto in grado di *ripensare se stessa* per affrontare sfide nuove e complesse: *non sono gli alunni con bisogni educativi speciali a portare problemi nella scuola, bensì sono i problemi rimossi della scuola a esplodere di fronte alla domanda, da essi portata nelle classi, di un apprendimento diverso, per modi, tempi e traguardi* (CIDI, febbraio 2017)[11].

La prospettiva inclusiva a scuola esige *adulti significativi* che lavorino insieme per rimuovere barriere e ostacoli, che individuino e offrano risorse e supporti, e, adeguatamente formati, facilitino lo sviluppo dell'identità e dell'appartenenza.

[9] *Ibidem*.
[10] Chiappetta Cajola, L. & Ciraci, A. (2013). *Didattica speciale e inclusione scolastica*. Roma, Carocci.
[11] CIDI (2017). *Una scuola per tutti. L'inclusione scolastica oltre le retoriche*.

Normativa sull'inclusione scolastica

- ✓ Legge quadro n. 104 del 5 febbraio 1992, recante *Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate.*

- ✓ Decreto del Presidente della Repubblica del 24 febbraio 1994, recante *Atto di indirizzo e coordinamento relativo ai compiti delle unità sanitarie locali in materia di alunni portatori di handicap.*

- ✓ Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994 (in particolare, l'art. 317, comma 2), recante *Testo Unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado.*

- ✓ Decreto del Presidente della Repubblica n. 323 del 23 luglio 1998, recante *Regolamento degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore, a norma dell'articolo 1 della legge 10 dicembre 1997, n. 425.*

- ✓ Decreto del Presidente della Repubblica n. 275 dell'8 marzo 1999, avente come oggetto *Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della L. 15 marzo 1997, n. 59 del 15 marzo 1997.*

- ✓ Legge n. 328 dell'8 novembre 2000, recante *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali.*

- ✓ Circolare Ministeriale Miur n. 125 del 20 luglio 2001, avente come oggetto *Certificazioni per gli alunni in situazione di handicap.*

- ✓ Nota prot. n. 3390 del 30 novembre 2001, avente come oggetto *Assistenza di base agli alunni in situazione di handicap.*

- ✓ Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 185 del 23 febbraio 2006, recante *Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap, ai sensi dell'articolo 35, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.*

- ✓ Decreto del Presidente della Repubblica n. 122 del 22 giugno 2009, recante *Regolamento recante coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. 1.9.2008, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla L. 30.10.2008, n. 169.*

- ✓ Nota MIUR n. 4274 del 4 agosto 2009, avente come oggetto *Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.*

- ✓ Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, avente come oggetto *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.*

- ✓ Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, avente come oggetto *"Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.*

- ✓ Nota MIUR Prot. n. 1551 del 27 giugno 2013, avente come oggetto *Piano Annuale per l'Inclusività - Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013.*

- ✓ Nota MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013, avente come oggetto *Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali a. s. 2013-2014 - Chiarimenti.*

- ✓ Il testo elaborato dal Tavolo per le Linee guida Bes dell'USR, del 13 dicembre 2013, avente come oggetto *Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica: concetti chiave e orientamenti per l'azione.*

- ✓ Legge n. 107 del 13 luglio 2015, recante *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.*

- ✓ Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, come recepito dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante *Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).*

- ✓ Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017, recante *Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.*

- ✓ Decreto Legislativo n. 96 del 7 agosto 2019, recante *Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107».*

- ✓ Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020, recante *Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66* e *Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D. Lgs. 66/2017 e il modello di PEI, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche*.

- ✓ Nota del Ministero dell'Istruzione n. 40 del 13 gennaio 2021 avente come oggetto *Modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno e nuovo modello di PEI ai sensi dell'Art.* 7, *comma 2-ter del Decreto Legislativo 66/2017. Decreto del Ministro dell'istruzione 29 dicembre 2020, n.182*

- ✓ Decreto Ministeriale n. 153 del 1° agosto 2023, recante *Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, recante: «Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66».*

- ✓ *Linee Guida Regionali per i servizi di inclusione scolastica a favore degli studenti con disabilità del secondo ciclo* (DGR 312 del 15 maggio 2023).

- ✓ Decreto Legislativo n. 62 del 3 maggio 2024, recante «*Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato*».

- ✓ Nota del MIM prot. n. 1921 del 24 ottobre 2024, avente come oggetto «*Terminologia in materia di disabilità a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 62 del 2024*».

- ✓ Decreto Ministeriale n. 32 del 26 febbraio 2025, recante *Misure finalizzate a garantire la continuità dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno per l'anno scolastico 2025/2026, a norma dell'articolo 8, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2024, n. 106.*

- ✓ Nota Prot. n. 105914 del 7 maggio 2025, avente come oggetto *Decreto ministeriale n. 32 del 26 febbraio 2025. Continuità dei docenti a tempo determinato su posto di sostegno per l'anno scolastico 2025/2026.*

La prospettiva bio-psico-sociale dell'ICF

La prospettiva Bio-Psico-Sociale della *Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute* (ICF), elaborata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (2001)[12], propone una *visione sistemica della persona*, fondata sull'interazione dinamica tra i fattori individuali e ambientali. In ambito scolastico, tale approccio promuove una visione dell'inclusione non limitata soltanto al riconoscimento degli alunni con condizione di disabilità, ma estesa a tutti gli studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES), al fine di offrire risposte personalizzate e contestualizzate alle diverse difficoltà di funzionamento.
Tali difficoltà, infatti, sono riconducibili, più che al funzionamento dello studente, al modo in cui i contesti sono organizzati - predisposti e abilitanti o meno - rispetto a questo funzionamento.

In quest'ottica, la disabilità non è un attributo individuale, bensì *il risultato dell'interazione tra la persona e le barriere presenti nei contesti di vita*, come affermato anche nella Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità,[13] recepita in Italia dalla Legge 18/2009[14] e dal D.Lgs. 62/2024.

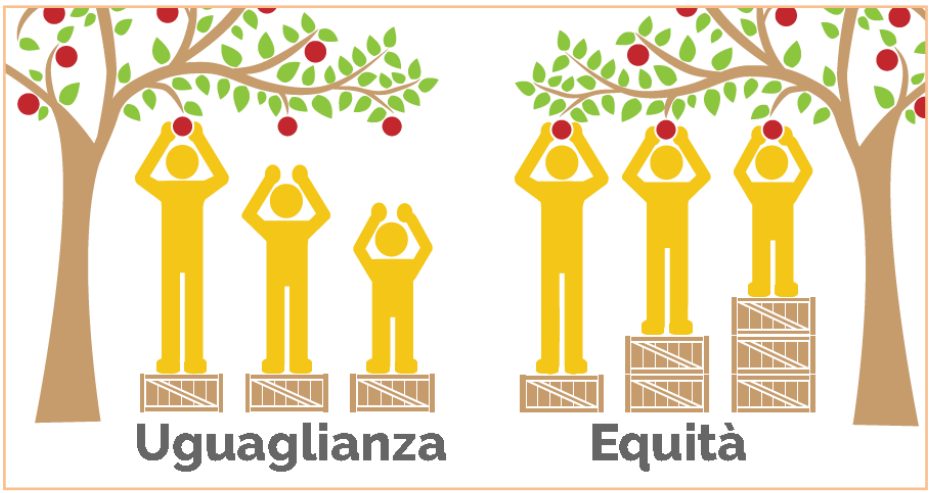
Un Bisogno Educativo Speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo, la quale necessiti di strategie adeguate, a prescindere dall'eziologia clinica (MIUR, 2012). Ogni studente, nell'arco della propria carriera scolastica, può manifestare bisogni educativi speciali, intesi anche in termini di eccellenze o plusdotazione.
Prestare attenzione a tali bisogni non implica un abbassamento delle aspettative negli apprendimenti, ma crea le condizioni per la piena espressione del potenziale di ciascuno

[12] Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). (2001). *ICF - Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute*. Ginevra, WHO.
[13] *United Nations (2006). Convention on the rights of persons with disabilities*, in particolare art. 1 e 24.
[14] Legge 18/2009 *Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.*

studente, garantendo il pieno rispetto dell'equità delle opportunità (D.Lgs. 66/2017 e successive modifiche; Legge 107/2015).

Un contesto scolastico inclusivo da una parte rimuove le barriere e gli ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione, dall'altra attua tutti i necessari facilitatori[15].

«*L'inclusione scolastica* […] *risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita*» (cfr. Decreto Legislativo 7 agosto 2019, n. 96).



Non c'è nulla che sia più ingiusto quanto far parti uguali fra disuguali
(Don Lorenzo Milani).

[15] Booth, T. & Ainscow, M. (2002). *Index for inclusion: developing learning and participation in schools*. CSIE.

Significato e finalità del Decreto Legislativo n. 62/2024

I limiti del mio linguaggio significano i limiti del mio mondo
(Ludwig Wittgenstein).[16]

Il Decreto Legislativo 3 maggio 2024, n. 62, attuativo della Legge delega n. 227 del 22 dicembre 2021, rappresenta una riforma significativa in materia di disabilità.
Esso rafforza la prospettiva bio-psico-sociale definendo la condizione di disabilità come *l'esito dell'interazione tra compromissioni durature e barriere ambientali e sociali*. Introduce una valutazione unificata e multidisciplinare, fondata su ICD e ICF, e riconosce ***il diritto a un progetto di vita personalizzato e partecipato*****,** oltre al principio di *accomodamento ragionevole***.**

La Nota MIM n. 1921/2024 recepisce tali principi sul piano scolastico, aggiornando la terminologia in chiave inclusiva e non discriminante.

[16] Ludwig Wittgenstein*, Tractatus Logico-Philosophicus.*

Nota MIM n. 1921 del 24 ottobre 2024: aggiornamento della terminologia

Non si cambia nulla finché non si cambia la coscienza.
E una volta che si cambia la coscienza, tutto cambia
(Angela Davis).[17]

Le principali modifiche terminologiche includono:

- sostituzione del termine "handicap" con "***condizione di disabilità***";
- sostituzione delle espressioni "persona handicappata", "portatore di handicap", "persona affetta da disabilità", "disabile" e "diversamente abile" con "***persona con disabilità***";
- sostituzione delle espressioni "con connotazione di gravità" e "in situazione di gravità" con "***con necessità di sostegno elevato o molto elevato***";
- sostituzione dell'espressione "disabile grave" con "***persona con necessità di sostegno intensivo***".

Queste modifiche lessicali mirano a promuovere un linguaggio e un pensiero più rispettosi e inclusivi, nel pieno rispetto della persona.

[17] Frase attribuita ad Angela Davis.

Il Piano per l'Inclusione, un atto interno della scuola dell'autonomia

Includere non significa semplicemente inserire, ma costruire contesti in cui ciascuno possa esprimere le proprie potenzialità (*Ianes, 2005*).[18]

Il Piano per l'Inclusione (PPI) rappresenta uno strumento strategico interno all'autonomia scolastica, volto a promuovere un processo attivo e responsabile di crescita istituzionale e partecipazione collettiva. Come sottolineato nella *Nota MIUR prot. n. 1551 del 27 giugno 2013*, il PPI è finalizzato a un ***percorso di autoconoscenza e pianificazione condivisa***, contribuendo alla costruzione di una scuola realmente inclusiva, in grado di rispondere in modo sistemico e non episodico ai bisogni educativi degli alunni.

Il PPI viene predisposto nel rispetto della normativa vigente e ***si rivolge all'intera popolazione scolastica*** con Bisogni Educativi Speciali (BES), come previsto dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012. La sua redazione è affidata al Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), appositamente costituito, e il documento è successivamente sottoposto all'approvazione del Collegio Docenti e del Consiglio di Istituto, al fine di fornire un quadro di riferimento nella predisposizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), di cui costituisce parte integrante (*Nota MIUR prot. n. 1551/2013*).

[18] Ianes, D. (2005). *Bisogni educativi speciali e inclusione: Proposte operative per il sostegno alla persona*. Trento: Erickson.

Il Piano per l'inclusione prende in esame i bisogni e le specificità degli studenti con BES; definisce i principi, i criteri, le strategie utili per la loro inclusione nel contesto scolastico; chiarisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituto; individua le azioni per la facilitazione dell'apprendimento e il raggiungimento del successo formativo; intende ridurre le barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale e promuovere opportuni facilitatori; definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compreso l'utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI (cfr. Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n. 66 e Decreto interministeriale n. 182/2020).

Non inutilis schola est, in qua discitur vivere
(Quintilianus, *Institutio Oratoria, Prologus*).

La scuola dev’essere amicizia, o non è scuola affatto
(Mario Untersteiner).

Tutti abbiamo una storia, e ogni storia merita di essere ascoltata
(*Oliver Sacks).*

1938-1939 - Foto della maturità (Milano, Archivio Untersteiner)

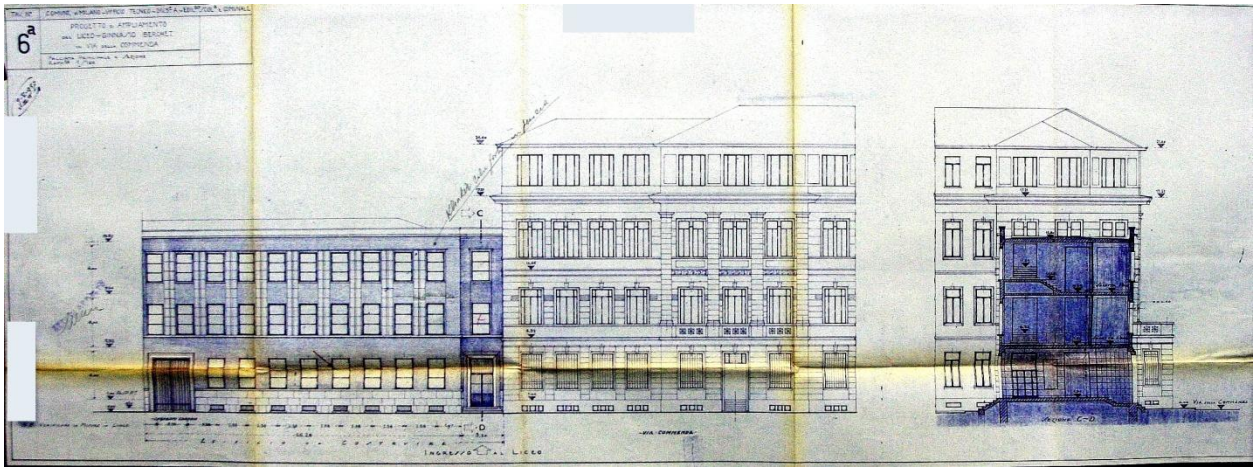
- **Vista** la normativa sull’inclusione,
- **Considerata** la prospettiva Bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute,
- **Premesso** quanto sopra,

predispone

il Piano per l’Inclusione per l’anno scolastico 2025 - 2026.

La scuola siede fra il passato e il futuro e deve averli presenti entrambi
(Don Lorenzo Milani)

*L'identità di una scuola prende forma nel tempo attraverso la continuità della sua storia, dei suoi valori educativi e della coerenza culturale del suo progetto. Alterare in modo disorganico questo equilibrio significherebbe indebolirne il senso più profondo. Come scrive Hannah Arendt, «**Educare è il punto in cui decidiamo se amiamo abbastanza il [nostro] mondo da assumercene la responsabilità**»: anche custodire la propria eredità educativa è un atto di responsabilità verso il futuro. In questa prospettiva, il Liceo Berchet rinnova il proprio impegno per un'inclusione autentica e attenta, nel rispetto della propria vocazione formativa e culturale.*



1958 - 1961 Progetto per l'ampliamento del Liceo Berchet. Si riconoscono il passo carraio sulla sinistra e il nuovo ingresso. Archivio Civico di Milano (Riproduzione di Cesare Badini)

Il Liceo Classico Statale "Giovanni Berchet", un luogo dove si impara e si sta bene

Il Liceo Classico Statale "Giovanni Berchet" ha intrapreso negli ultimi anni un percorso volto a promuovere una didattica inclusiva, accogliendo un numero crescente di studenti con disabilità e molteplici e variegate situazioni di BES.

Lungi dal lasciarsi disorientare da una sfida tanto nuova quanto complessa, il Liceo ha cercato di rispondere con impegno e responsabilità alle nuove esigenze educative, proponendosi oggi, nel panorama milanese, come una scuola accogliente e rispettosa delle differenze, in grado di «*definire il curricolo in direzione inclusiva, tenendo conto dei due criteri della individualizzazione e della personalizzazione*» (*Tavolo per le Linee guida BES dell'USR, 13 dicembre 2013*).

Finalità del PPI 2025-2026

Il PPI del Liceo "G. Berchet" intende essere uno strumento operativo per promuovere:

- un ambiente scolastico equo, partecipativo e realmente inclusivo, capace di rimuovere le barriere all'apprendimento e di garantire pari opportunità di crescita e di successo formativo a tutti gli studenti. Alla base di tale visione sta la convinzione che *«ogni studente può imparare, solo non nello stesso giorno o nello stesso modo»*.[19]
- Una cultura del rispetto reciproco, dell'accettazione della diversità e della valorizzazione delle competenze individuali, nella convinzione che *«la [sua] bellezza sta nella diversità delle sue persone».*[20]

Struttura del PPI 2025-2026

Il PPI per l'a.s. 2025-2026 parte da «*un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica»* operati nell'anno scolastico appena concluso, allo scopo di formulare «*un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo*» (Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013).

Percorsi per studenti con condizione di disabilità

Gli studenti con condizione di disabilità seguono percorsi didattici differenziati in base alle loro competenze e ai loro bisogni educativi:

- **PEI ordinario**: prevede la partecipazione alla programmazione della classe, con adattamenti metodologici e strumenti di supporto.
- **PEI personalizzato**: consente il raggiungimento degli obiettivi minimi attraverso interventi didattici mirati e verifiche equipollenti.
- **PEI differenziato**: destinato a studenti con necessità di sostegno elevato o molto elevato; prevede un percorso altamente individualizzato e conduce al rilascio di un certificato delle competenze.

I dati dell'anno scolastico 2024-2025

Nel corso dell'anno scolastico 2024-2025, il Liceo ha accolto complessivamente 49 studenti con Bisogni Educativi Speciali certificati, di cui 4 studenti con condizione di disabilità.
Per quanto riguarda questi ultimi:

- 3 studenti hanno seguito un PEI di tipo ordinario;
- 1 studente ha seguito un PEI differenziato.

In un caso specifico, pur in presenza di un PEI ordinario, si è reso necessario attivare, nel corso del pentamestre, un percorso di istruzione domiciliare con didattica digitale integrata, al fine di

[19] Armstrong, T. (2009). *Each child is a genius: Developing the mindset for amazing teaching*. Alessandria, ASCD.
[20] Jacquard, A. (2000). *Elogio della differenza. La genetica e gli uomini*. Torino, Einaudi.

rispondere in modo adeguato a esigenze educative particolarmente complesse. L'intervento didattico si è concentrato sul raggiungimento degli obiettivi minimi, attraverso attività personalizzate e l'impiego di strategie specifiche, con verifiche equipollenti.
Una studentessa con PEI ordinario ha interrotto la frequenza, trasferendosi presso un altro istituto nel corso del trimestre.

Gli studenti con condizione di disabilità hanno usufruito complessivamente di 36 ore settimanali di sostegno didattico e di 25 ore settimanali di supporto educativo garantito da personale specializzato.

Didattica inclusiva

La didattica inclusiva rivolta agli studenti con BES ha dato risultati complessivamente positivi. Molti docenti hanno messo in atto strategie inclusive rivolte all'intero gruppo classe, con l'obiettivo di *valorizzare le differenze, favorire il senso di appartenenza e promuovere la partecipazione attiva di tutti gli studenti*.
Tra le principali metodologie adottate si segnalano:

- lavori di gruppo cooperativi, orientati allo sviluppo di competenze relazionali, comunicative e cognitive;
- attività di *peer tutoring* e *peer to peer*, che hanno favorito il sostegno tra pari;
- attività motorie inclusive, spesso svolte con l'affiancamento di un compagno-guida;
- strategie di differenziazione didattica in coerenza con la programmazione del gruppo classe (utilizzo di materiali predisposti mirati, mappe concettuali, strumenti digitali e tempi più distesi);
- valutazione formativa e personalizzata, con prove differenziate o equipollenti, rubriche di osservazione e *feedback* individuali;
- attenzione al benessere emotivo, attraverso attività di ascolto, *circle time* e gestione cooperativa del conflitto.

Didattica laboratoriale

I laboratori didattici del Liceo, già allestiti e pienamente funzionali grazie ai fondi PNRR, costituiscono una risorsa preziosa per promuovere una didattica attiva e inclusiva.
Sebbene nel corso dell'anno scolastico 2024-2025 il loro utilizzo non sia stato sistematico, si auspica per il prossimo anno un utilizzo sempre più integrato e consapevole di tali ambienti all'interno della didattica ordinaria.
In quest'ottica, potrebbero essere proficui momenti di confronto e collaborazione tra i docenti, occasioni formative e percorsi di progettazione condivisa.

L'aula del sostegno: un ambiente di apprendimento e di benessere

Gli studenti con condizione di disabilità hanno frequentato stabilmente le attività didattiche in classe, dimostrando una buona capacità di permanenza nel gruppo e partecipazione alla vita scolastica. In questo contesto, l'aula dedicata al sostegno è stata utilizzata solo in occasioni

specifiche, con una funzione di accoglienza e accompagnamento temporaneo durante brevi momenti di pausa o di particolare necessità.

Per il prossimo anno scolastico si prevede l'allestimento di due "*aulette di decompressione*", utilizzabili :

- sia come ambiente protetto per momenti di pausa consapevole e regolata, ricarica emotiva attraverso strategie di autoregolazione, e attività ludico-educative;
- sia come ambiente di apprendimento individuale e di piccolo gruppo, mediante l'uso del PC e materiali multimediali.

Studenti stranieri NAI

Nel corso dell'anno scolastico 2024-2025 non sono stati inseriti studenti stranieri neoarrivati in Italia (NAI), pur a fronte di alcune richieste di iscrizione, poi non concretizzate. Il Liceo mantiene comunque alta l'attenzione rispetto all'eventuale emergere di nuove esigenze, confermando la disponibilità ad attivare percorsi di accoglienza, alfabetizzazione e inclusione culturale, in linea con i principi di equità e apertura.

Parte I - Analisi dei punti di forza e di criticità per l'Inclusione per l'anno scolastico 2024-2025

Il PPI per l'anno scolastico 2025-2026 viene elaborato sulla base dei dati e degli esiti degli interventi messi in atto nell'a. s. 2023- 2024.

A. Rilevazione dei BES per l'anno scolastico 2024 - 2025

BES 1 – Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Numero
➢ Ipovedenti	/
➢ Autismo	2
➢ Disabilità psicofisica	2 (di cui una in comorbilità)
➢ Altro	/
Disturbi evolutivi specifici (D.M. 27/12/2012)	
➢ DSA	24
Altri disturbi evolutivi (D.M. 27/12/2012)	
➢ Disturbi d'ansia	2 (+ 2 in comorbilità)
➢ Disturbi dell'umore	6 (di cui 2 in comorbilità)
➢ Altri disturbi	6 (+ 1 in comorbilità)
Svantaggio	
➢ Socio-culturale	/
➢ Disagio comportamentale/relazionale	3
➢ Salute	4
Totale	**49**
% su popolazione scolastica	**7.58**

B. Numero dei PEI, PDP e PPA redatti per l'anno scolastico 2024 - 2025

PEI e PDP	Numero
N. PEI redatti dai GLO	4
N. di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	45
N. di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	/
N. di rinunce al PDP da parte delle famiglie (registrate già nell'anno scolastico 2023-2024)	2
Totale	**47**
PPA	
N. casi di attivazione dell'istruzione ospedaliera seguita da PDP	1
N. casi di attivazione dell'istruzione domiciliare in seguito a PEI o PDP	2
Totale	**3**

C. Risorse professionali specifiche utilizzate per l'anno scolastico 2024 - 2025

Risorse utilizzate in		Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività in classe.	Sì
	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo.	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.).	No
AEC (Assistenza Educativa Culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo.	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.).	No
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo.	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.).	No
Funzioni strumentali / coordinamento		No
Referente di Istituto per l'Inclusione	Attività di: • Coordinamento nelle fasi di passaggio dalla scuola secondaria di primo grado, mediante: incontri con le famiglie, colloqui con gli specialisti, visite e attività di osservazione in classe presso la scuola media; visite e attività di osservazione in classe durante le attività pomeridiane svolte dagli studenti con condizione di disabilità presso centri o cooperative; • coordinamento, supporto e monitoraggio reportistica; • caricamento dei dati su SIDI e Dad@; • contatti con specialisti; • contatti con il servizio di Educativa; • contatti con l'Ufficio Scolastico Regionale e Territoriale e	Sì

	i Comuni di residenza degli studenti; • partecipazione ai GLO e al GLI; • predisposizione del PPI; • consulenza ai referenti dei PDP e dei PEI.	
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Contatti e relazioni con le psicopedagogiste del Comune di Milano, che si occupano di inclusione.	No
Altro:		No

D. Coinvolgimento di docenti, educatori, famiglie, servizi

Coinvolgimento dei docenti curricolari attraverso:		**Sì / No**
Consiglio di Classe	Partecipazione dei referenti dei PDP al GLI[21]	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Coinvolgimento di altre figure attraverso:		**Sì / No**
Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	/
Coinvolgimento famiglie	Iniziative di informazione / formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No
	Altro:	/
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No

1. Per l'anno scolastico 2024 - 2025 fanno parte del GLI i docenti referenti dei PDP e dei PEI.

	Rapporti con CTS / CTI	Sì (Ufficio X Territoriale di Milano nella figura della Dott.ssa Laura Stampini)
	Altro:	No
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No

E. Formazione

Frequenza o partecipazione a corsi sulle tematiche dell'inclusione e della disabilità durante l'anno scolastico 2024-2025:		**Sì / No**
Formazione referente per l'inclusione	*Comunicazione aumentativa nelle scuole primarie e secondarie. Strumenti di CAA trasversali inclusivi per tutti* (Fondazione IRCCS Ca' Granda - Ospedale Maggiore Policlinico)	Sì
	Disabilità e inclusione Sinergie tra istituzioni, lavoro, scuola e sport (INPS e Università Bocconi)	Sì
	La gestione dei comportamenti problematici in classe (USR Lombardia, Università Cattolica del Sacro Cuore - CeDisMa)	Sì
	Presentazione lavori sottocommissioni GLIR 2024/25 (USR Lombardia)	Sì
	DM19: Innovazione e laboratori co-curricolari.	Sì
	Motivazione e metodo di studio. Una piattaforma strutturata e finanziabile con i fondi del PNRR e Coesione sociale.	Sì
Formazione docenti		Affidata ai singoli docenti

F. Sintesi dei punti di forza e criticità rilevati nell'a. s. 2024-2025

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati[22]:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				**x**	

22. 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo. Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		x			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		x			
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			x		
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	x				
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					

G. Esigenze emerse

Parlare non è l'unico modo per farsi capire.
L'inclusione comincia quando impariamo ad ascoltare anche con gli occhi.

Il pensiero visivo è il mio linguaggio madre
*(*Temple Grandin).

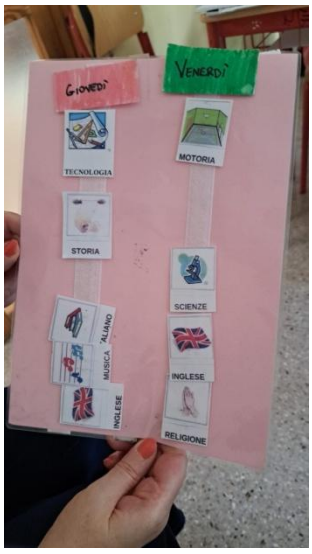
In vista del prossimo anno scolastico, alla luce delle situazioni di BES già presenti e di quelle emerse tra i nuovi iscritti, si evidenziano alcune esigenze educative e organizzative che richiedono una pianificazione attenta e interventi non più rinviabili.

1. Ampliamento della dotazione multimediale per gli alunni con BES (obiettivo non realizzato nell'a.s. 2024-2025). Si indicano in particolare l'acquisto di - Almeno 5 nuovi computer portatili per l'esecuzione delle verifiche scritte e altrettante licenze per l'uso di dizionari online di latino, greco, italiano, inglese. - Calendario magnetico con stagioni, - Mini Mindz® Agenda settimanale per bambini - Lavagna magnetica Montessori - Software *Symwriter* e materiale di cartoleria per la produzione e plastificazione di agende visive, per la comunicazione e la denominazione degli ambienti. - Acquisto di macchina fotografica e stampante piccola a colori.
2. Stesura di un protocollo condiviso per l'accoglienza e il supporto o sostegno degli studenti con BES (obiettivo non realizzato nell'a.s. 2024-2025).
3. Predisporre un protocollo specifico per gli *studenti gifted*, il cui numero è in costante aumento grazie a una maggiore consapevolezza del loro Bisogno Educativo Speciale. È fondamentale adottare metodologie e strumenti mirati per promuoverne il benessere e favorirne il pieno successo formativo.
4. Costruzione di una rete interna di risorse professionali per la condivisione e diffusione di buone pratiche.
5. Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva (obiettivo non realizzato nell'a.s. 2024-2025).

Esigenze emerse: esempi di CAA

Esempio di procedura: "*VADO IN PRESIDENZA*
SALUTO IL PRESIDE".

Esempio di agenda visiva: *incipit* dell'agenda visiva
"*VISITA ALLA MIA FUTURA SCUOLA*".



Esempio di orario realizzato con la CAA (osservazione presso la scuola media di primo grado)

Parte II - Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Figure e organi della scuola

Ruoli, funzioni e livelli di responsabilità nelle pratiche inclusive

✓ Il Dirigente

- Convoca, coordina e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione GLI;
- costituisce, convoca e presiede i Gruppi di Lavoro Operativi per l'inclusione GLO;
- riceve aggiornamenti costanti dai Coordinatori di classe e dalla Referente per l'Inclusione sull'evoluzione dei singoli casi;
- convoca e presiede i Consigli di classe;
- promuove attivamente la cultura dell'inclusione all'interno dell'istituto;
- favorisce attività di formazione anche implementando eventuali progetti mirati;
- garantisce i rapporti con gli Enti territoriali coinvolti (ASL, Enti locali, associazioni).

✓ Docente Referente per l'Inclusione

- Collabora con il Dirigente Scolastico per la rilevazione dei BES e il monitoraggio degli interventi attivati;
- svolge una funzione di raccordo tra la scuola e i servizi sociali e sanitari territoriali;
- redige i PEI provvisori;
- partecipa ai GLO, alla stesura dei PEI e alla loro revisione intermedia e finale;
- collabora con il Dirigente Scolastico in merito all'assegnazione del sostegno e del personale educativo;
- riceve, su richiesta, le famiglie degli studenti con BES;
- riceve le famiglie degli studenti con BES, iscritti in quarta ginnasio per il successivo anno scolastico;
- mantiene contatti periodici, anche telefonici, con operatori sanitari e figure di supporto psicologico;
- partecipa alle riunioni di aggiornamento e puntualizzazioni per alunni BES;
- redige il Piano per l'Inclusione (PPI);
- elabora il PPI;
- offre, su richiesta, consulenza e supporto ai colleghi;
- cura il proprio aggiornamento professionale in materia di integrazione scolastica e gestione organizzativa dei BES.

Organi collegiali

✓ Il Collegio dei Docenti

- Esamina e approva il Piano per l'Inclusione, nonché le proposte formulate dal GLI.

✓ Consigli di classe

- Individuano misure dispensative e strumenti compensativi sulla base delle certificazioni e dell'osservazione didattica;
- valutano l'opportunità di adottare percorsi personalizzati anche in assenza di diagnosi formale, sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche;
- redigono i Piani Didattici Personalizzati (PDP).

✓ Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)

- Promuove e coordina il processo di inclusione scolastica per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, secondo quanto stabilito dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, predisponendo il Piano per l'Inclusione.

✓ Il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)[23]

- Elabora e approva, entro il 31 ottobre, il Piano Educativo Individualizzato (PEI), valorizzando tutti i contributi dei partecipanti, come previsto dal D.M. 182/2020;
- monitora l'efficacia degli interventi e verifica il percorso inclusivo;
- redige i verbali degli incontri;
- formula la proposta di quantificazione delle ore di sostegno e delle altre misure di supporto, in base al Profilo di Funzionamento o, in sua assenza, alla Diagnosi Funzionale e al Profilo Dinamico Funzionale, conformemente al D.I. 182/2020 e s.m.i., in particolare al D.I. 153/2023.

✓ Altre figure di supporto

- Docenti dei Consigli di Classe coinvolti nei singoli casi;
- Personale di segreteria;
- Personale ATA;
- Personale educativo assegnato.

3. Il GLO ha durata annuale. L'incarico di membro del GLO non comporta oneri aggiuntivi per la finanza pubblica (Art. 21 del DM 182/2020).

Parte III - Obiettivi di incremento dell'Inclusività proposti per l'anno scolastico 2025 - 2026 e ipotesi di alcune strategie operative

Se non imparo nel modo in cui tu insegni,
insegnami nel modo in cui io imparo.

Gli studenti berchettiani vincitori del primo posto al concorso nazionale di scrittura storica creativa "*Che storia!*" 2023.

L'inclusione scolastica si fonda sulla consapevolezza che ogni studente apprende secondo modalità, tempi e potenzialità differenti. Da questo principio nasce la valorizzazione della diversità come risorsa, ma anche la responsabilità della scuola nel garantire strumenti adeguati, metodologie flessibili e ambienti di apprendimento accessibili. In quest'ottica, la personalizzazione didattica diventa leva essenziale per promuovere il successo formativo e la partecipazione di tutti, attraverso una rete di cooperazione tra docenti, studenti, famiglie e comunità educante.

Obiettivi di incremento dell'inclusività per l'anno scolastico 2025-2026	
✓ Formazione dei docenti	○ Promuovere la partecipazione del Referente per l'Inclusione, nonché dei docenti che vogliano aderire, a iniziative e incontri sul tema dell'inclusione, organizzati dal MIM, Enti specializzati, Università, reti di scuole.
✓ Valutazione inclusiva	○ Promuovere prassi valutative coerenti con l'inclusione, basate sul confronto con il livello di partenza e l'osservazione di competenze essenziali (DPR 122/2009; D. Lgs. 62/2017). Facilitare il confronto tra Consigli di classe e Dipartimenti per la condivisione di esperienze significative.
✓ Coordinamento dei diversi tipi di sostegno	○ Migliorare il coordinamento delle risorse di sostegno: possibile coinvolgimento volontario di altri docenti nel GLI; stesura di un protocollo condiviso per le fasi progettuali e valutative; costruzione di un archivio digitale di buone pratiche.
✓ Coinvolgimento delle famiglie	○ Rafforzare la corresponsabilità educativa con le famiglie, attraverso un dialogo costante e la partecipazione attiva alla stesura/approvazione di PDP e PEI.
✓ Risorse aggiuntive	○ Richiedere, ove necessario, risorse aggiuntive previste dalla normativa vigente (docenti di sostegno, personale educativo, strumenti). Garantire l'accesso a risorse tecnologiche e materiali facilitanti (PC, *software*, testi semplificati, audiolibri, *smart pen*, ecc.).
✓ Continuità e transizioni	○ Curare le fasi di passaggio, in particolare l'ingresso nella scuola secondaria superiore, attraverso colloqui informativi tra famiglie e Referente per l'Inclusione durante le giornate di orientamento.

Ipotesi di strategie operative	
✓ Costruzione di ambienti di apprendimento positivi	Attenzione all'organizzazione dell'aula, alla rimozione di barriere fisiche, relazionali o metodologiche che ostacolano l'accesso alle opportunità formative e cura nell'individuazione e progettazione di facilitatori.
✓ Attenzione alla didattica attiva e inclusiva	○ Attività in piccoli gruppi, tutoraggio tra pari e *cooperative learning*; ○ utilizzo di organizzatori grafici della conoscenza (schemi, mappe mentali e concettuali, tabelle, …); ○ uso degli anticipatori e *didattica non banale* attraverso la *concretizzazione della didattica* (*compiti di realtà*); ○ divisione di un compito in sotto-obiettivi;

	○ valorizzazione di linguaggi comunicativi diversi dal codice scritto; ○ utilizzo di una valutazione formativa autentica centrata sul processo e non solo sul prodotto.

Non c'è vetta più alta di quella che ciascuno può raggiungere con le proprie forze, purché trovi appigli adatti alla sua mano.

Bibliografia essenziale

UNESCO (1994). *The Salamanca Statement and Framework for Action on Special Needs Education*.

United Nations (2006). *Convention on the Rights of Persons with Disabilities*.

MIUR (2012). *Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità*.

MIUR (2021). *Linee guida per la redazione del PEI su base ICF*.

Booth, T. & Ainscow, M. (2002). *Index for Inclusion: Developing Learning and Participation in Schools,* CSIE.

Chiappetta Cajola, L. & Ciraci, A. (2013). *Didattica speciale e inclusione scolastica*, Roma, Carocci.

CIDI (2017). *Una scuola per tutti. L'inclusione scolastica oltre le retoriche*.

Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS). (2001). *ICF - Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute*, Ginevra, WHO.

MIUR (2012). *Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*. Nota prot. n. 561 del 27 dicembre 2012.

Il presente documento costituisce una proposta di PPI riferita a tutti gli studenti con BES. È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno scolastico 2024-2025 e rappresenta un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, al fine di incrementare il livello di inclusività generale della scuola per l'anno scolastico 2025-2026.

Il Dirigente Scolastico
Prof. Domenico Guglielmo

_____

Analizzato e revisionato da parte del Dirigente Scolastico, il presente PPI è:

- ✓ Approvato all'unanimità dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 30 maggio 2025
- ✓ Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 13 giugno 2025
- ✓ Deliberato dal Consiglio d'Istituto in data